

# PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

## SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano di emergenza interno è stato redatto ai sensi del Decreto 02/09/2021, in attuazione di quanto disposto dall'art. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08. Redatta anche in conformità al DM 03/08/2015 (RTO) Capitolo S.5

Viene definita EMERGENZA:

- Circostanza o difficoltà imprevista
- Situazione critica, di grave pericolo

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

In presenza di una situazione di pericolo gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

1. la salvaguardia delle **persone**;
2. la salvaguardia dei **beni**;
3. la salvaguardia dell'**ambiente**.

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto
- consentire il ripristino dell'attività.

## CONTENUTI

I fattori da riportare nel piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

## ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il **Dirigente** con la collaborazione del **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto**, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono designati gli **addetti della squadra antincendio, della squadra di evacuazione** (si occupa dell'evacuazione per qualunque tipo di emergenze, compresa l'emergenza sismica) **della squadra di primo soccorso**, in relazione alle competenze e alle caratteristiche del centro di formazione;
- b) vengono informati i **lavoratori** e gli **studenti** in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- c) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;

## OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per circoscrivere e contenere gli eventi dannosi
- pianificare le azioni necessarie per ridurre o eliminare ulteriori rischi per le persone;

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

- attivare tempestivamente il Servizio di Prevenzione e Protezione, gli addetti alle emergenze, lo staff tecnico e la direzione che devono decidere cosa fare utilizzando correttamente le risorse tecniche disponibili;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni materiali e alle attività;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

### FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO PER L'EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere un documento chiaro, di facile comprensione da parte dei destinatari, che sono il **personale docente e ATA, gli Studenti, i Genitori e tutti coloro che si possono trovare a qualsiasi titolo all'interno dell'edificio.**

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle misure organizzative, delle procedure codificate e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Nell'istituto, oltre alla specifica formazione della squadra di emergenza incendi e primo soccorso, si segue un programma di addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e di primo soccorso e nell'esercitazione sul piano di emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- annualmente, in ragione delle modifiche al piano o alle procedure di emergenza e in occasione delle due esercitazioni di evacuazione.

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

### LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Solitamente viene installata in questo punto la centralina allarmi.

UBICAZIONE	PIANO
Portineria - Front Office	Primo

# PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

## SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

### COORDINATORE EMERGENZE

- All'attivazione dell'allarme (INIZIO EMERGENZA) il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Fornisce indicazioni agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Procedo con l'evacuazione generale e fornisce indicazioni all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dispone la ripresa delle attività al termine dell'emergenza.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

**Per questo motivo è assolutamente necessario avere reale contezza di chi si trova all'interno dell'Istituto in ogni momento della giornata, fino alla chiusura della scuola alle 22,45.**

### ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

### RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All'insorgere di un'emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende l'elenco degli alunni della classe (inserito nel plico "sicurezza" appeso al muro), si reca insieme agli studenti all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo contenuto nel plico "sicurezza".

### REFERENTE PER STUDENTI CON DISABILITA'

In presenza di studenti disabili, deve essere individuato per ciascun studente, un adulto che lo accompagnerà nell'evacuazione nel caso di emergenza.

Tali nominativi devono essere indicati per ciascuna classe e facilmente reperibili.

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

### APRI-FILA / CHIUDI-FILA

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente presente in aula.

Gli **apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I **chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

### SEGNALETICA

L'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza è una delle misure generali di tutela da impiegarsi per garantire lo standard di tutela della sicurezza e salute all'interno dell'istituto

La funzione delle segnalazioni è quella di completare le misure di prevenzione e protezione già in atto, richiamando in loco la formazione e le conoscenze fornite evitando errori di interpretazione o di identificazione.

Sono previste diverse categorie di segnali, caratterizzate da forme e colori standardizzati.

A seguire si riportano alcuni esempi riscontrabili in ambiente scolastico

PERICOLI				
				
Caduta per dislivello	Ostacoli	Pericolo generico	Messa a terra	Alta tensione

DIVIETI			
			
Divieto di uso fiamme libero	Divieto di accesso	Divieto di uso dell'acqua	Divieto di fumare
			
Divieto di aprire	Divieto di utilizzo dell'ascensore	Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature	

EVACUAZIONE				
				
SCALA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA	USCITA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA

PRESIDI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO				
				
Estintore	Attacco V.V.F.	Naspo	Idrante	Allarme antincendio

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

				
Arresto corrente elettrica	Valvola di intercettazione metano	Defibrillatore automatico esterno	Cassetta di pronto soccorso	

### NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA INCENDIO

	In caso di incendio è vietato l'utilizzo dell'ascensore
	È presente spazio calmo nel pianerottolo delle scale antincendio dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.

### INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, nspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.

In caso affermativo un addetto antincendio interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore si dovrà procurare almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile

Devono essere allontanate le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimentata la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

#### Gli addetti al sezionamento dovranno:

- **togliere la tensione elettrica sull'interruttore di riferimento**

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).

Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

Una volta completato l'intervento sul principio di incendio, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per una verifica delle condizioni di sicurezza.

### INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- Avvisare i Vigili del Fuoco.
- Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione dell'istituto.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas agendo sugli interruttori e sulla valvola di intercettazione di riferimento.
- Compartimentare le zone circostanti.
- Utilizzare i naspi ed estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
- La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a CO<sub>2</sub> in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

### EVENTO SISMICO

Il coordinatore dell'emergenza, deve:

- Al termine della scossa sismica procedere con l'evacuazione degli edifici
- Mettersi in contatto con il Comando dei Vigili del Fuoco;
- effettuare, con la squadra di emergenza, una verifica preliminare dell'edificio e della fruibilità dei percorsi di esodo.
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- coordinare tutte le operazioni di emergenza.

**Si rammenta che la scossa sismica costituisce essa stessa segnale di allarme e di successiva evacuazione.**

	<b>In caso di evento sismico è vietato l'utilizzo dell'ascensore</b>
	<b>È presente spazio calmo nel pianerottolo delle scale antincendio dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.</b>

Poiché nel caso dell'evento sismico è impossibile prevedere la possibilità di eventuali repliche, di intensità pari o superiore alla scossa principale, è buona norma disporre l'evacuazione dell'immobile, dopo avere atteso il termine della scossa in un luogo sicuro.

Dopo l'evacuazione, l'utilizzo della scuola deve essere autorizzato dai competenti Uffici Tecnici e/o Vigili del Fuoco a seguito di un loro sopralluogo mirato a valutarne l'agibilità e la funzionalità.

**I docenti devono** mantenersi in continuo contatto con il coordinatore e procedere con l'evacuazione al

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

termine della scossa sismica, sorvegliare sugli studenti affinché seguano le procedure di emergenza e mantengano la calma.

***Il personale docente e non docente con specifici incarichi nella gestione delle emergenze***, al termine della scossa sismica dovrà attenersi alle disposizioni provenienti dal coordinatore delle emergenze e portare a termine i compiti assegnati secondo quanto previsto nel presente piano di emergenza.

### ***Gli studenti devono:***

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di aree sicure dell'edificio;
- Al termine della scossa sismica procedere all'evacuazione secondo le norme stabilite.

***I docenti di sostegno devono***, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili che preferibilmente andranno collocati in aule ai piani bassi dell'edificio e in prossimità dei percorsi di esodo.

## EMERGENZA ELETTRICA

### BLACK-OUT

In caso di black-out il responsabile delle emergenze dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- telefonare all'ente fornitore del servizio oppure al comando dei Vigili del Fuoco,
- disattivare tutte le macchine, attrezzature e impianti eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

### ELETTROCUZIONE

L'ELETTROCUZIONE è l'insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

### FOLGORAZIONE

Il soccorso può avere inizio dopo l'interruzione della corrente elettrica e l'allontanamento dell'infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente.

- Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
- rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

### FULMINAZIONE

- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si deve specificare che si è trattato di evento naturale.

# PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

## TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, è compito della squadra d'emergenza fare in modo che tutti mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.

Si raccomanda quindi di:

- non restare in zone aperte alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria;
- allontanarsi dalle piante ad alto fusto se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle loro vicinanze;
- ripararsi in fossati o buche, qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti;
- ricoverarsi all'interno dell'edificio e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc. qualora ci si dovesse trovare in un ambiente chiuso;
- uscire da uno stabile interessato dall'evento, solo dopo che il coordinatore delle emergenze si sia accertato che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

## EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità dei dipendenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

### ***Il coordinamento delle emergenze deve:***

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi);
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme che consiste in:
  - far rientrare tutti negli edifici;
  - aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni in caso di sospetto di atmosfera esplosiva ;

### ***I docenti devono:***

chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati e mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

***Gli studenti devono*** stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso.

***I docenti di sostegno*** devono, se necessario, essere supportati da collaboratori scolastici, nella protezione degli alunni disabili.

## SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il coordinatore delle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i Vigili del Fuoco e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

### ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- staccare l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'ente erogatore del servizio;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa ed interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

dare l'avviso di fine emergenza;  
telefonare all'ente erogatore del servizio.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il responsabile delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

avvertire i vigili del fuoco;  
attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

### PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale componente della squadra di primo soccorso.

La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea.

Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.

Inginocchiatevi accanto alla vittima.

Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.

Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.

Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.

Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.

Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.

Piegare il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.

Liberate l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

### ATTACCO CARDIACO

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale che ha avuto una corretta formazione in tale campo, quindi la squadra di primo soccorso.

Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.

È di primaria importanza tranquillizzare e confortare la persona.

In attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al minimo.

Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.

Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita.

Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.

Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.

Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili. Ponete la vittima in posizione di sicurezza (vedi punto "COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA").



Presso l'ingresso della scuola e presso la palestra è presente un defibrillatore.

Per il suo utilizzo è necessario allertare la squadra di primo soccorso della scuola addestrati all'utilizzo dell'attrezzatura

## GESTIONE DELLE EMERGENZE PRESSO LA PALESTRA

Nel presente anno scolastico non è utilizzata la palestra di Viale Trento Trieste in quanto oggetto di lavori di riqualificazione energetica. Sono utilizzate le seguenti palestre per lo svolgimento delle attività di educazione motoria: palestra di Canali, di Villa Cella e il Paladelta, le quali sono dotate di:

- presidi antincendio
- planimetrie di evacuazione
- segnaletica di emergenza indicante le vie di esodo, i presidi antincendio e i dispositivi da attivare/disattivare in caso di emergenza
- I presidi di pronto soccorso sono trasportati dai collaboratori scolastici dell'istituto, presenti durante tutte le attività svolte nelle palestre esterne.

In caso di emergenza valgono le procedure già indicate nei capitoli precedenti fatto salvo che:

- devono sempre essere presenti non meno di due adulti durante tutto lo svolgimento dell'attività,
- i due adulti devono essere in possesso di telefono portatile (cordless e/o cellulare) per allertare il coordinatore delle emergenze e le squadre antincendio e di primo soccorso, qualora ve ne fosse la necessità,
- devono essere informati sulle procedure di emergenza definite per la palestra da parte del gestore delle palestre esterno,
- se non è già presente in loco, deve essere portata una valigetta / zaino con tutto l'occorrente per gli interventi di primo soccorso.

## SISTEMI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di

- allarme sonoro,
- avviso fonico
- campanella scolastica

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

- telefoni cellulari

### ALLARME ANTINCENDIO



L'impianto di allarme si attiva:

- in automatico in caso di attivazione dei rilevatori di fumo
- ad azionamento manuale da parte di un addetto

Dalla centralina allarmi è possibile individuare in quale punto dell'edificio è stato rilevato fumo.

Il segnale di allarme viene ricevuto dalla centrale di sorveglianza attivata dall'Ente proprietario dalla quale viene dato ordine di intervento ai Vigili del Fuoco.

**L'azionamento in manuale del sistema di allarme deve avvenire in caso di pericolo grave ed immediato causato da incendio.**

### AVVISI CON CAMPANELLA

**Chiunque** assista ad una situazione di pericolo / emergenza deve allertare il **coordinatore delle emergenze** a voce o tramite telefono portatile (cordless o cellulare).

**È compito del coordinatore delle emergenze** stabilire la gravità della situazione, contattare la squadra d'emergenza e/o di primo soccorso, e stabilire la necessità o meno dell'evacuazione azionando l'allarme

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO ATTIVAZIONE
Avvistamento situazione di pericolo	Suono della campanella intermittente 2 secondi	Collaboratore scolastico
Evacuazione dell'istituto	Suono continuo e avviso fonico	Collaboratore scolastico
Fine emergenza	Suono della campanella intermittente 10 secondi e/o avviso fonico	Collaboratore scolastico

Solo nel caso di terremoto non è necessario l'utilizzo di segnali sonori, l'evacuazione deve avvenire immediatamente dopo la fine della scossa sismica.

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO ATTIVAZIONE	INCARICATO DISATTIVAZIONE
Terremoto	Termine della scossa sismica	-	-

# PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

## PUNTI DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione dell'istituto e ad attivare il segnale di allarme.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

## LUOGO SICURO:

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Dal punto di vista del rischio sismico sono aree (interne/esterne) evidenziate "sicure" all'esito dell'analisi di vulnerabilità sismica, in cui trovare riparo senza rischio di crolli.

UBICAZIONE AREA DI RACCOLTA	IDENTIFICATIVO
Cortile area di raccolta <b>B</b> Cortile area di raccolta <b>C</b> Cortile area di raccolta <b>C1</b>	

## PROCEDURE DI EVACUAZIONE

### PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

È fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di informazione.

Indicazioni per l'esecuzione delle prove:

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- effettuare le prove anche in momenti particolari della giornata: durante la ricreazione, la pausa mensa;
- con la presenza e la collaborazione della protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

### NORME PER L'EVACUAZIONE

1. Interrompere tutte le attività
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
4. Uscire ordinatamente dietro gli Apri - fila;
5. Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
6. Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
7. Seguire le vie di fuga indicate;
8. Non usare mai l'ascensore;

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

9. Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

### IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.



**In caso di incendio ed evento sismico è vietato l'utilizzo dell'ascensore.**

### **EVACUAZIONE PERSONE DISABILI**

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Saranno quindi stabilite di volta in volta azioni appropriate per il soccorso delle diverse disabilità.

**La possibile presenza di persone disabili all'interno dell'istituto, può essere data da lavoratori, da studenti o da persone presenti temporaneamente.**

Inoltre, bisogna aggiungere le persone che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

**Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il coordinatore delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti componenti la squadra d'emergenza di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.**

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo.

### **PROCEDURA DI EVACUAZIONE DISABILI**

Gli insegnanti e/o la segreteria dovranno informare il referente dell'istituto della presenza di disabili il quale provvederà ad informare gli addetti alle emergenze.

**-Ad ogni disabile deve essere assegnato un assistente: docente di sostegno, se presente, o altro adulto: docente di classe/educatore/collaboratore scolastico, che lo segua nelle fasi di evacuazione.**

Se logisticamente è possibile, le classi con studenti con disabilità devono essere poste nelle aule collocate al piano terra dell'edificio.

A seguito di segnalazione di allarme l'incaricato al supporto disabili:

fornisce immediato supporto psico-emotivo al disabile, verificando le condizioni fisiche dello stesso;

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

si porta con lo stesso, seguendo le direttive relative alla specifica disabilità dell'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano ed attende l'arrivo del personale addetto alla squadra di emergenza o personale di soccorso.

All'ordine di evacuazione l'incaricato al supporto disabili:

- attende il completamento dell'evacuazione delle classi
- assiste il disabile durante l'evacuazione della struttura adottando le misure più idonee a secondo della disabilità;
- segnala al coordinatore delle emergenze l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.



**È presente spazio calmo nel pianerottolo delle scale antincendio dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.**

Al segnale di cessato allarme l'incaricato al supporto disabili riaccompagna il disabile alla propria postazione. Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La scelta delle misure da adottare è diversa in funzione della disabilità:

Disabili motori		scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
Disabili sensoriali	Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
	Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
Disabili Cognitivi		assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

## MISURE DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI DISABILITA'

### DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. 2)

### DISABILITA' Uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;

- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

### DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere; lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

### DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi

## PIANO DI EMERGENZA INTERNO - SINTESI

aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: essere molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione di emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlare con sufficienza e non trattare i disabili come se fossero incapaci di comprendere.